



Il ministro Salvini con alcuni ragazzi del Centro 21 e, a destra, la presidente del consiglio Giorgia Meloni con la ministra Alessandra Locatelli al palacongressi durante Expo Aid

«Expo Aid punto di partenza Insieme possiamo fare di più»

La ministra Locatelli lavora alle nuove norme con il Testo unico sulle disabilità
Il plauso social di Meloni e Salvini: «Esperienza indimenticabile, un onore esserci»

RIMINI
«L'esperienza di Expo Aid non finisce qui. Questo è un punto di partenza per dimostrare che insieme possiamo fare di più. Da oggi dobbiamo iniziare a pensare a come lavorare sempre meglio per garantire una migliore qualità della vita alle persone con disabilità e alle loro famiglie». Lo ha detto la ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli, aprendo ieri la giornata conclusiva di Expo Aid, la kermesse promossa in collaborazione con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità in corso al Palacongressi

di Rimini.
«Sono soddisfatta dell'evento – ha sottolineato Locatelli – perché non ho dovuto convincere nessuno a partecipare, è stato come dire: uniamoci e troviamoci insieme. Ogni partecipante ha messo il suo pezzettino ed è stato un ragionare tutti insieme». A Expo Aid il mondo del volontariato e del terzo settore si sono incontrati per parlare di sport, salute, accessibilità universale, turismo, cultura e inclusione lavorativa con l'obiettivo di definire le linee guida per il nuovo *Piano disabilità* su cui dovrà lavorare l'Osservatorio nei prossimi anni.

Meloni e Salvini
Intanto la premier Giorgia Meloni, il giorno dopo la visita all'Expo, si complimenta via social per il positivo risultato della manifestazione: «Un'esperienza indimenticabile a Rimini per l'Expo Aid 2023. È la prima edizione di un evento nazionale dedicato alle persone con disabilità che coinvolge il mondo del Terzo Settore e dell'associazionismo italiano. Grazie alla ministra Locatelli per l'ottima riuscita e grazie a tutti i ragazzi e alle associazioni che ho avuto il piacere di incontrare e conoscere». Anche il ministro Salvini sceglie i social per rimarcare l'even-

to riminese: «Tenevo molto a incontrare ragazze e ragazzi all'Expo Aid 2023 di Rimini, una splendida rassegna dedicata al Terzo Settore e realizzata grazie all'ispirante impegno quotidiano della ministra della Lega per le disabilità, Alessandra Locatelli. Il suo ministero è il più importante, da tanti punti di vista, perché è interesse di tutti fare in modo che non ci siano più italiani di serie A e italiani di serie B. Essere stato ospite qui è stato un onore e un piacere prima ancora che un dovere».

Casellati
Il ministro per le Riforme istitu-

zionali, Maria Elisabetta Alberti Casellati, è intervenuta all'evento tramite video messaggio: «In Italia ci sono oltre tre milioni di disabili ma pochi lo ricordano. La disabilità spesso sembra un tabù. Mi auguro che Expo Aid rappresenti una chiamata a raccolta per tutti: amministratori, politici, aziende, cittadini. Dobbiamo investire di più in strutture per i disabili e le loro famiglie; migliorare l'assistenza medico-ospedaliera; rafforzare il sostegno all'istruzione; combattere le discriminazioni. E dobbiamo garantire alle persone con disabilità tutti i diritti e le opportunità per migliorare la qualità della loro vita. Questo governo, ai più fragili vuole dare voce e aiuto e farà la sua parte. Assieme al ministro Locatelli abbiamo creato un "tavolo tecnico per la stesura del testo unico sulle disabilità". L'obiettivo è semplificare le norme esistenti e rendere più facile la vita delle persone con disabilità. Solo quando il sistema pubblico risponderà alle esigenze dei 'fragili' e nessuna famiglia sarà lasciata indietro, potremo dire di aver compiuto il nostro dovere».

Autismo, ecco le residenze dove si impara l'autonomia «Palestre di indipendenza»

L'assessore Kristian Gianfreda:
«Il progetto incentrato sulla coabitazione»

RIMINI
«Delle vere e proprie palestre di indipendenza». Definisce così l'assessore alla Protezione sociale, Kristian Gianfreda, il progetto da oltre 100mila euro incentrato sulla coabitazione delle persone che soffrono del disturbo dello spettro autistico, grazie anche al supporto e all'affiancamento di un team di educatori professionisti, varato dal Distretto di Rimini. Il progetto mira ad accrescere l'autonomia su più direzioni, da quella emozionale a quel-

la sociale e personale «attraverso lo svolgimento della attività quotidiane che vanno dalla preparazione dei pasti alla pulizia, dall'utilizzo dei mezzi di trasporto alla gestione del proprio denaro». A far da collante, come spiega Gianfreda, sarà un approccio attivo e dinamico «tramite un'azione combinata di strategie personalizzate, formazione pratica e attività di gruppo che possano mettere i partecipanti nelle condizioni di poter esprimere le proprie potenzialità». Officine del cambiamento le abitazioni situate tra via Valturio, via Montechiaro e gli spazi adiacenti alla canonica di San Vito in

via Emilia Vecchia. Quanto alla gestione delle attività spetterà all'associazione Sergio Zavatta Onlus che lavorerà in partnership con Fondazione San Giuseppe per l'aiuto materno e infantile, Il Millepiedi e fondazione Enaip Rimini. Per il progetto verrà erogato un contributo di 111.764 euro da parte dell'Azienda Usl della Romagna in quanto gestore delle risorse del Fondo autismo. I tre vettori su cui ruota l'esperienza laboratoriale e di coabitazione vertono sul tema dell'orientamento (capacità di muoversi in strada, riconoscere i semafori, usare i mezzi pubblici), sulla gestione delle finanze (riconoscere

**100MILA
GLI EURO
DESTINATI
ALL'INIZIATIVA
RIMINESE**



L'obiettivo del progetto autismo è sviluppare l'autonomia

il valore dei soldi per gestire il bilancio, pagare le bollette e provvedere agli acquisti), sul vivere la casa (utilizzare gli elettrodomestici, cucinare piatti base, preparare il letto e ripulire gli ambienti). Non mancheranno attività di gruppo, promosse dagli educatori quali mezzi per facilitare l'interazione sociale tra i partecipanti e migliorare le capacità comunicative, favorire il rispetto

reciproco dei conviventi e, non da ultimo, aiutarli a riconoscere e manifestare le proprie emozioni. Al termine dei laboratori, ogni gruppo potrà svolgere 3 giorni (e 2 notti) o 4 giorni (e 3 notti) presso le strutture individuate. «Un progetto innovativo, di full immersion per migliorare la qualità di vita delle persone con autismo e delle loro famiglie», è il commento di Gianfreda.

CARLADINI